

GALLERIE

La parte dell'occhio

di FRANCESCO VINCITORIO

MOSTRE IN ITALIA

no avesse potuto ammirarlo. Oggi di tutta quella grazia, come ho avuto occasione di dire, ne restano soltanto un centinaio di specie distribuite in neppure una diecina di generi nei tropici. Alcune possono raggiungere anche i 20 metri, ma la maggior parte «bloccate nella statura, incapaci di raggiungere i due metri in un migliaio d'anni», come scriveva in "Flowering Earth" Donald Culrose Peattie, «sono care soprattutto ai coltivatori giapponesi di piante nane, amate con orgoglio dalle famiglie che le possiedono, perché una Cicadacea anche di modeste dimensioni può rappresentare il simbolo di una vetusta continuità domestica». Si tratta di piante dioiche, vale a dire, i cui sessi sono portati da piante diverse: nella maggioranza delle specie l'infiorescenza maschile è eretta e a forma conica; mentre la femminile il più delle volte è più corta, larga, e a volte perfino globosa con foglie a spina di pesce: il che contribuisce a dare varietà ad una collezione.

La cultura. Necessitano soprattutto di un drenaggio perfetto, ma a parte questo fatto, la cultura è facilissima. Sono piuttosto avidi di sostanze organiche, ma più o meno sensibili alla somministrazione di fertilizzanti durante i loro differenti cicli di crescita, scrive lo Hertrich. Il periodo migliore per l'assimilazione (e parallelamente in cui necessitano di irrigazioni più abbondanti) è prima e agli inizi della ripresa vegetativa, che secondo specie si succede ad intervalli che vanno dai sei mesi ai due anni e più. Nei contenitori (che possono essere anche di condizioni modeste, altro vantaggio per chi voglia tenere queste piante all'interno) il Parey consiglia un miscuglio di terriccio, terra d'erica e terra di foglie in parti uguali, con una aggiunta di sabbia.

All'esterno le Cicadacee hanno un nemico nell'Armillaria mellea; ma questo fungo può essere agevolmente tenuto lontano se si ha l'accortezza di coltivare le piante in contenitori.

● Milano. "Egon Schiele". Disegni e acquarelli, all'Accademia di Brera, dal 16/3. Non senza ragioni (questa volta), Testori parla di «inesauribile e leggermente immonda invasione di klimtismo e schielismo».

● Ferrara. "Mario Tozzi". Figura significativa del "ritorno al classico" degli Anni '20. Oltre 140 dipinti, tra cui un terzo del primo periodo. (Galleria Civica, fino al 20/6).

● Brescia. "Angelo Zanelli". Promossa dal Comune, retrospettiva dell'autore del celeberrimo Altare della Patria a Roma. (A.A.B. v. Gramsci 17, fino al 10/5).

● Torino. "Pino Pascali". Le note armi-giocattolo della metà degli Anni '60 di una figura-chiave della pop art italiana. (Paldetto, v. Susa 14, dal 22/3).

● Roma. "Gian Luigi Mattia e Enzo Cucchi". Dipinti felicissimi di un isolato quarantatreenne e lavori recenti di un giovane arcinotissimo. (Ariete, v. Giulia 140 e Diacomo, v. Vittoria 60, dal 24/3).

● Napoli. "Mario Persico". Col titolo "Lo scopone", sapide pitture di un napoletano, classe 1930. (Ganzerli, v. De Nardis 24, fino al 10/4).

● Sciacca. "Hsiao Chin".



Miniatura normanna

Carte zen di un valente cinese, italiano d'adozione. (Rosario Bruno, v. Molinari 1, fino al 20/4).

● Bari. "Emanuela Marassi". Tarsie in legno d'ispirazione "cortese" di una artista triestina di qualità. (Centrosei, v. 24 Maggio 13, dal 17/3).

● Genova. "Alberto Garutti e Silvio Merlini". Due ricerche assai diverse: da seguire. (Locus Solus, v. Chiabrera 9/3a e Bertesca/Masnata, s.ta S. Caterina 6/3a, dal 17/3).



G.L. Mattia: "Albero" 1980

● Pietrasanta. "45 scultrici". Di varie nazionalità, divise in 2 sezioni: "donna ideale" e "donna creativa". Manca, purtroppo, la sezione "cambi mestiere". (Convento S. Agostino, fino all'8/4).

MOSTRE ALL'ESTERO

● Londra. "Arte romanica inglese". Riunite insieme, per la prima volta, miniature, sculture e vetrate del periodo normanno, cioè dal 1066 al 1200. (Hayward Gallery, fino all'8/7).

● Artisti italiani all'estero. "Mario Nigro", Teufel, Colonia. "Marco Gastini, Mauri-

zio Nannucci, Giuseppe Spagnolo, Gilberto Zorio", d+c, Stoccarda. "Marosia Castaldi e Annamaria Gioja", Bitterlin, Basilea.

FOTOGRAFIA

● Bologna. "Sam Haskins". I risultati di un soggiorno bolognese, nell'ambito degli Incontri internazionali di fotografia, organizzati dall'Ente Bolognese Manifestazioni Artistiche. (Accursio, dal 29/3).

● Milano. "Bergamo Anni '60". Rivisitazione delle rassegne "Europa '68" e "Europa '70", pregnanti testimonianze della cronaca/storia di quegli anni. (Fondazione Corrente, dal 13/3).

SCULTURA / ARCHITETTURA

● Roma. "Gianfranco Pardi". Succosa antologica di un artista, da sempre assertore della scultura/architettura. (AAM, V. Vantaggio 12, dal 12/3).

CERAMICA

● Napoli. "Porcellane giapponesi". Esempi delle famose porcellane "Kakiemon" e "Imari" che, dal XVII al XIX sec., tanto influenzarono la produzione europea. (Museo Duca di Martina, fino a ottobre).

MAIL-ART

● Savona. "Marcello Diotallevi". Dopo le "lettere al mittente", un'altra lucida e spiritosa operazione postale di uno dei migliori Mail-artisti. (Il Brandale, v. Forni 2, fino al 12/4).

TIPOGRAFIA

● Milano. "Franco Grignani". Col titolo "Type", 30 proposte di un anziano e tuttora fertilissimo ricercatore. (Quanta, v. Fatebenefratelli 15, dal 15/3).

ASTE

● Milano. "Finarte". Il 4 e 5/4, dal Novecento alla Transavanguardia, tra cui un Casorati (val. 110/120 milioni), De Chirico (55/62 milioni), Chia, Clemente e Paladino (ciascuno 6/7 milioni).

PROCLAMA

Il recente "Proclama degli Uffizi" vuol far capire ai nostri governanti che i beni culturali producono anche ricchezza economica e perciò necessitano di adeguati investimenti. Ci aveva provato, vent'anni fa, Ragghianti con una "stima" degli Uffizi. Passeranno altri vent'anni e staranno studiando la questione.